

COMUNI AL VOTO

TIVOLI. Ressa di liste simboli e aspiranti sindaci
La fine del pentapartito ha sconquassato i partiti
Oltre ai candidati di Dc e Psi uno andreottiano-socialista
Fallito il tentativo di unire il fronte progressista



Una veduta di Tivoli, sotto Alcibiade Boratto, candidato a sindaco delle sinistre a Tivoli; in basso uno scorcio del centro storico di Rocca di Papa



Ancien régime in frantumi

Folla di sindaci e liste a Tivoli, dove lo scontro interno alla Dc e al Psi ha moltiplicato candidature e simboli. Ma i favoriti per il ballottaggio sono solo tre. Il pidessino Alcibiade Boratto, l'ex sindaco Ezio Fiorenzi che corre per la Dc, e Pier Giorgio Gallotti che è sostenuto da una strana alleanza socialista-andreottiana. Fallito il tentativo di unire il fronte progressista al primo turno.

TOMMASO VERGA

D'accetto si è presi dallo scontro: bipolarismo, o, più banalmente, semplificazione del sistema politico, risultano i primi sconfitti alla scadenza di presentazione delle liste, che a Tivoli sono 17. Il consiglio comunale è stato sciolto con due anni d'anticipo non perché travolto da tangenti - ben-

ché non manchino rinvii a giudizio e inchieste -, non perché sofferente di maggioranze amiche o raccogliete, non per improvvise crisi di valori o altro, ma per «sfinimento» di una coalizione, vero e proprio collasso della formula rispetto ai contenuti. Va subito aggiunto che l'implosione - primi

protagonisti se non esclusivi Dc e Psi - non troverà lenimento nella pletora di postulanti a un voto per il quartiere, la professione, l'età. Tutte categorie che accompagnano i cascami della vecchia politica disseminati un po' ovunque. Nel '90, i risultati elettorali confermarono Dc e Psi al vertice del consenso cittadino; con Pri, Psdi e Pli, il pentapartito si assicurò 33 dei 40 scranni di Palazzo S. Bernardino; i «vesti» furono appannaggio del Pci-Pds (5 eletti), dei verdi e dei missini. La «dialettica interna» segno di vivace democrazia sulla scelta delle alleanze, per lungo tempo compressa nelle stanze deputate, diventò crisi formale per il Partito repubblicano; di conseguenza vennero le dimissioni dell'ex segretario re-

gionale Alcibiade Boratto (insieme con un consigliere comunale dettero vita ad «Alleanza per la città»), per tre diversi periodi sindaco di Tivoli, a maggio del '92 eletto senatore nelle file del Pds. Le prossime elezioni dimostrano che analogo esito ha avuto lo scontro nella Dc e nel Psi. Quest'ultimo solo all'ultimo ha deciso di presentare la lista (candidato a sindaco è Bruno Carlucci, già primo cittadino di Tivoli), ma gli iscritti al Psi hanno messo sul mercato i loro «pacchetti di voti»: così, un ex consigliere comunale capeggia una lista appartata con la Dc; un altro ne ha promosso due; a una terza, patrocinata da un ex sindaco, in corsa per la vittoria, vanno i consensi degli andreottiani coordinati da un ex sindaco dc

che rifiuta di sostenere lo Scudo crociato. Il loro candidato sindaco è Pier Giorgio Gallotti di destra centro. Il problema - che si nota subito, a una lettura sommaria - è che queste liste rispecchiano un elettorato tradizionalmente dc, il quale finirebbe quindi non più «garantito» dallo scudo crociato. Un'analisi che potrebbe anche contenere la presunzione che vada escluso l'appuntamento nell'eventuale ballottaggio. Sempre in tema di alleanze, è meno certo quel che farà la destra, che, con due liste, sostiene Livio Proietti, vicesegretario del Msi provinciale. La sinistra tiburtina si presenta divisa all'appuntamento del 21 novembre. Una conclusione esattamente all'opposto di quel che lasciava pensare la Dc visto che a ostacolarla la corsa verso la riconferma al vertice

del Comune è anche la quasi totalità delle liste civiche, che possono in sostanza definirsi di destra centro. Il problema - che si nota subito, a una lettura sommaria - è che queste liste rispecchiano un elettorato tradizionalmente dc, il quale finirebbe quindi non più «garantito» dallo scudo crociato. Un'analisi che potrebbe anche contenere la presunzione che vada escluso l'appuntamento nell'eventuale ballottaggio. Sempre in tema di alleanze, è meno certo quel che farà la destra, che, con due liste, sostiene Livio Proietti, vicesegretario del Msi provinciale. La sinistra tiburtina si presenta divisa all'appuntamento del 21 novembre. Una conclusione esattamente all'opposto di quel che lasciava pensare la Dc visto che a ostacolarla la corsa verso la riconferma al vertice

Rifondazione, Alleanza per la città e Alleanza democratica che prese corpo due mesi fa. Poi, dopo Popolari e Pri, c'è stato il forfait dei verdi (il loro candidato sarà Giuseppe di Tomassi), che ha oggettivamente indebolito uno schieramento che si annunciava in grado di vincere le elezioni. Tre candidati sindaci diversi ma che non è detto non possano ricongiungersi dopo il voto iniziale. Le previsioni danno il pidessino Alcibiade Boratto in corsa per il ballottaggio, e lo scontro dovrebbe essere con Fiorenzi o Gallotti, uno dei due dc. Il senatore ha già detto che non considera chiuso il rapporto con il resto della sinistra: premetto azzardare se l'invito verrà raccolto o meno.

LATINA

La Dc si spezza Dieci candidati per fare il sindaco

BIAGIO GENOVESI

LATINA. 88.320 elettori di cui 42.748 maschi. Prevalenza femminile, dunque, a Latina dove 131 sezioni elettorali dovranno assorbire il numero complessivo degli aventi diritto al voto. 16 liste per 10 candidati a sindaco, per questa prima volta con l'elezione diretta. Sono queste le cifre dell'estrema frammentazione politica del dopo-tangentopoli. Dopo la valanga giudiziaria si riparte con un cospicuo carico di aspettative per un futuro nuovo. Quale nuovo, però, in una città da sempre protagonista di un orientamento elettorale prevalentemente di centro-destra, con una spiccata tendenza al moderatismo di marca democristiana?

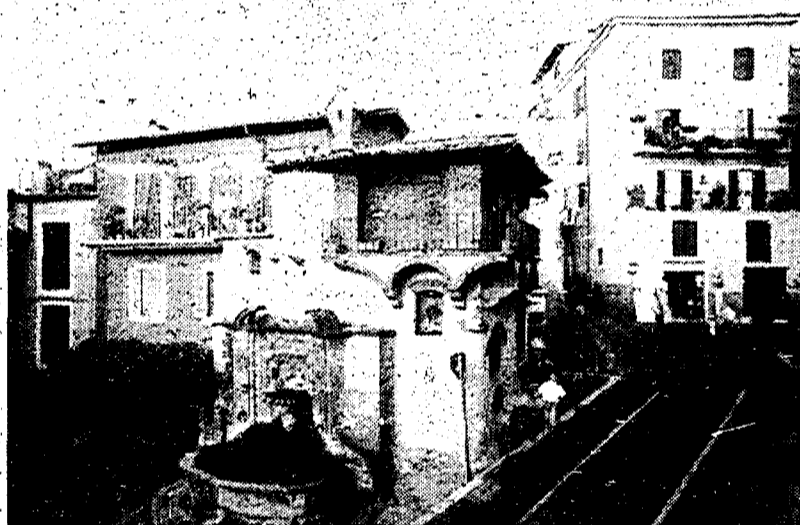
Il cartello delle sinistre candida, invece, Domenico Di Resta, uomo che guida da almeno quindici anni il Pci, prima, il Pds poi, un partito che non ha avuto mai vita facile a Latina. Di Resta è sostenuto da un folto gruppo di rappresentanti delle opposizioni ad iniziare da Alleanza democratica di Latina, e dai Verdi, lista su cui molti affidano le proprie speranze di rinnovamento. Ecco, dunque, i candidati pronti per la sfida di novembre: Michele - Piero (Dc), Francesco Davoli (Avvenire democratico), Domenico Di Resta (Pds, Alleanza democratica, Verdi), Salvatore Canoniero (Pri), Tassone (la Rete), Paperelli (Rifondazione comunista), Mailus (Lega Nord), Bianchi (lista civica Città Nuova), Longo (lista civica Città per tutti), il senatore Aimone Finestra (Msi), Battaglia aperta, allora anche se gli effettivi papabili si riducono a quattro, ovvero: Di Resta, Piero, Davoli e Finestra. Ma considerando gli umori che si respirano alla vigilia di una campagna elettorale ancora tutta da giocare un eventuale ballottaggio potrebbe confermare una scelta dell'elettorato per il «centro». Anche Formia presenta una situazione del tutto analoga: otto le liste presentate con netta prevalenza delle liste civiche. Tra queste un certo rilievo ha sicuramente la candidatura dell'avvocato Rubino per la Dc e di Sandro Bartolomeo per il Pds sostenuto dalla lista «Progetto per Formia». Ma la conferma di una continuità con il passato è già nell'aria. Aria di vecchio, questo è sicuro.

ROCCA DI PAPA. La Quercia si divide in due liste Partiti in pezzi per 5 candidati La «perla» dei Castelli nel pallone

Cinque liste per cinque candidati a sindaco a Rocca di Papa. Ma queste elezioni sono caratterizzate da una grande confusione fra i partiti e da pochissime novità. I temi di questa campagna elettorale sono il rilancio della cittadina, i nuovi piani di sviluppo per il risanamento dell'abusivismo e l'ambiente. Il Pds si divide tra «Polo progressista» e «Insieme per Rocca di Papa».

La poltrona di primo cittadino Giulio Croce, pds, ex assessore alla Sanità nella scorsa amministrazione. La lista «Bilancia lista civica» ha come candidato Massimo Saba, ex assessore ai Lavori pubblici. Questa alleanza nasce da un accordo tra Partito socialdemocratico e lista civica La Bilancia che aveva un consigliere nella ex amministrazione. Enrico Fondi, socialista, più volte sindaco, è invece il candidato della lista civica «La Castagna» appoggiata anche da qualche esponente dc. I missini si sono presentati con una loro lista e auspicano quale sindaco per Rocca di Papa Fosco Guidi, anche lui ex consigliere comunale. Rocca di Papa rientra tra i paesi con meno di 15mila abitanti e quindi la votazione sarà a turno unico, ma questo non faciliterà di molto gli elettori, che dovranno esprimere la loro preferenza muovendosi in un clima di «vero caos». D'altra parte la crisi politica nella cittadina, che tutti i candidati vorrebbero far tornare a splendere come la perla dei Castelli romani, va avanti ormai da anni. Dopo un commissariamento Rocca di Papa è infatti tornata alle urne nel maggio del '92 e il risultato fu una giunta di governo Dc, Pds, lista civica e Alleanza per il progresso con a sindaco il repubblicano Ugo Tamburrini, ma lo scorso luglio il Consiglio è stato sciolto e di nuovo commissariato. I problemi che la cittadina ha ereditato da questa situazione politica sono numerosi, primo fra tutti la necessità del risana-

mento dell'abusivismo che ha imperversato dall'83. La discussione di questa campagna elettorale verterà proprio intorno ai piani di sviluppo urbanistico e ambientale. Un commissario ad acta aveva già provveduto ad approvare i piani di recupero presentati alla Regione che però li ha respinti al mittente chiedendo ulteriori chiarimenti. Ora si tratta di partire proprio da quelle osservazioni avanzate dalla Regione per rivedere l'intera questione. Giulio Croce, candidato pds



mento dell'abusivismo che ha imperversato dall'83. La discussione di questa campagna elettorale verterà proprio intorno ai piani di sviluppo urbanistico e ambientale. Un commissario ad acta aveva già provveduto ad approvare i piani

di recupero presentati alla Regione che però li ha respinti al mittente chiedendo ulteriori chiarimenti. Ora si tratta di partire proprio da quelle osservazioni avanzate dalla Regione per rivedere l'intera questione. Giulio Croce, candidato pds

del cartello Polo progressista, ha già dichiarato che la sua lista ha le idee molto chiare in proposito e che farà del tutto, se sarà lui il nuovo sindaco, per restituire a Rocca di Papa la dignità e il rilancio che merita. □M.A.Z.

Ogni lunedì su **l'Unità** quattro pagine di

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 39736834

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 39736834 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

Aeffedue La Tua Concessionaria

TRANSIT
TRADIZIONE NEL TRASPORTO LEGGERO

Precedenza assoluta in assistenza - Garanzia per 3 anni
Pronto Ford 24 ore su 24 - Nessuna spesa di manutenzione per 30.000 Km.
Assistenza mobile - Traino gratuito - Sconto 10% su ricambi e accessori

E INOLTRE 15.000.000. SENZA INTERESSI X 24 MESI
SOLO PER VEICOLI STOCK CONCESSIONARIA FINO AL 30 NOVEMBRE

COURIER
IL PICCOLO GRANDE LAVORATORE

Precedenza assoluta in assistenza - Garanzia per 3 anni
Pronto Ford 24 ore su 24 - Nessuna spesa di manutenzione per 30.000 Km.
Assistenza mobile - Traino gratuito - Sconto 10% su ricambi e accessori

E INOLTRE 10.000.000. SENZA INTERESSI X 18 MESI
SOLO PER VEICOLI STOCK CONCESSIONARIA FINO AL 30 NOVEMBRE

Aeffedue
FRASCATI - Via Gregoriana 22 - Tel. (06) 942.26.25 - Il Sabato aperto intera giornata
MARINO - Via dei Laghi km. 4,5 - Tel. (06) 93.66.01.66

Abbonatevi a **l'Unità**